

Un mese in Vietnam – di Roberto Ceriani – 12 Hue la cittadella

☒ Il 2 settembre in Vietnam è festa nazionale. Se ho ben capito è la proclamazione della Repubblica, avvenuta nel 1945 dopo la sconfitta e cacciata dei giapponesi. Non sembra che ci siano grandi manifestazioni pubbliche o di partito, ma la città di Hue è imbandierata e nel fiume c'è una regata di barche alle 6.30 del mattino (non avevano un orario più comodo?).

Inoltre, per i soli vietnamiti, oggi c'è l'ingresso gratuito nella Cittadella, cuore di questa ex capitale imperiale. Fin dal mattino migliaia di persone vestite a festa invadono la Cittadella. I bambini sono eleganti e un po' impacciati. Tutti, grandi e piccoli, si fanno fotografare, spesso in pose assurde e ridicole.

Alcune bambine indossano vestiti complicati che le obbligano a camminare poco sicure di sé. Anche alcune donne adulte camminano con difficoltà su tacchi alti che non portano di solito, ma oggi i tacchi fanno parte del vestito da festa e non importa se si rischia di apparire trampolieri dilettanti.

La Cittadella è una parte della città racchiusa fra mura rettangolari. Costruita a inizio '800, contiene a sua volta mura interne che circondano aree ancora più riservate protette da altre mura. Ma chi abitava nelle mura più interne? Ovvio: l'Imperatore!! O meglio, *colui che credeva di essere un Imperatore, ma piano piano diventava sempre più un ostaggio dei francesi*, che prendevano via via le leve reali del comando reale.

Le decisioni politiche vere erano prese dai francesi e poi l'Imperatore firmava tutto come un bravo notaio. Al povero

circa-Imperatore restava però la soddisfazione di camminare da solo in una stupenda reggia, insieme alle oltre 100 mogli e agli innocui eunuchi. Alle mogli invece, oltre al bel giardino fiorito, restava la soddisfazione di godersi meno dell'1% dell'Imperatore e qualche improbabile eunuco.

Era un periodo in cui l'Occidente arrivava in Asia con truppe militari, diplomatici, commercianti, preti... mentre l'Oriente era solo meta di questi immigrati clandestini; una strada a senso unico. Ai ricchi e potenti locali, come per esempio l'Imperatore, rimaneva solo la speranza di un futuro migliore per i loro figli, mandandoli a studiare a Parigi.

Oggi è un po' il contrario: in Europa arrivano merci asiatiche, capitali asiatici comperano industrie europee, marchi e squadre di calcio... Intanto i nostri figli emigrano a Shangai, sperando che imparare il cinese possa garantire loro un futuro migliore...

La visita alla Cittadella è una "*delusione che fa pensare*". La delusione deriva dal fatto che delle incredibili bellezze di questo luogo rimane ormai ben poco, dopo gli intensi combattimenti del 1947 contro i francesi e degli anni '60-'70 contro gli americani. Siamo infatti vicini alla **DMZ**, *De Militarized Zone*, che per una tragica ironia della Storia è stato uno dei territori in cui la guerra del Vietnam è stata più dura e sanguinosa.

La grande base americana di Da Nang è a due passi e qui i Viet Cong hanno conteso il terreno palmo a palmo con i nemici sudvietnamiti e americani. In questo contesto è ovvio che la Cittadella ne ha fatto le spese fra bombardamenti, scontri armati e sciacalli.

La distruzione della Cittadella è stato uno scempio che la Fallaci ha descritto come equivalente alla distruzione di Santa Croce e del Duomo di Firenze insieme, con la differenza che della Cittadella di Hue non interessava nulla a nessuno.

Solo 20 anni dopo l'Unesco ha dichiarato la Cittadella patrimonio dell'Umanità e ora sono in corso vari tentativi di restauro e ricostruzione, finanziati da diversi Paesi del mondo.

Le migliaia di vietnamiti che oggi visitano la Cittadella probabilmente vi entrano gratis ogni anno, il 2 settembre. Per loro ogni anno la visita costituisce l'occasione di vedere una parte in più di questo luogo, dopo i più recenti restauri. Magari un giorno riusciranno a vedere una ricostruzione completa!

Un'agenzia turistica organizza varie visite nei dintorni di Hue. Vedo che nell'elenco c'è anche un'escursione nella DMZ. Chiedo informazioni, ma mi rispondono che *"quella è roba per gli americani"*. Non capisco se la risposta significa "è una visita turistica di basso livello" o se vuole dire "loro vengono qui a vedere dove sono morti i loro nonni". In ogni caso decido di non andarci: nel primo caso per non buttare via soldi, nel secondo caso per rispetto dei morti e per rispetto dei vivi.

(12 continua) trovate qui le diverse puntate [1\) Il museo della rivoluzione](#) – [2\) Le case verticali](#) – [3\) La lingua](#) – [4\) La guerra di Indocina](#) – [5\) Il popolo delle montagne](#) – [6\) I turisti e la lingua inglese](#) – [7\) Lo zio Ho](#) – [8\) Un salto in Cambogia](#) – [9\) Hotel cambogiani](#) – [10\) Hue cibo di strada e sicurezza](#) – [11\) Hue la fotofobia](#)